La denuncia del Passo Possibile: “Pomezia – L’Aquila: il lungo viaggio dei pasti per i degenti della ASL1”

14 Febbraio 2024



“Il vitto dispensato nell’**Ospedale San Salvatore** e nelle strutture territoriali della ASL aquilana da giorni ormai non viene più preparato nel centro di cottura di Pizzoli ma viene trasportato, già cotto, da Pomezia- denunciano in una nota i Consiglieri comunali di “IL PASSO POSSIBILE” **Elia Serpetti, Emanuela Iorio, Massimo Scimia e Alessandro Tomassoni**.

Dalla ASL aquilana, che da tempo è dedita alla produzione a profusione di comunicati stampa

sempre appassionati ed enfatici, non una parola nel merito, a fronte delle sempre più numerose segnalazioni provenienti dai degenti e dai parenti degli stessi riguardo la scarsissima qualità del cibo.

A giustificazione del disagio cui sono sottoposti i pazienti non una nota della Direzione aziendale sulle motivazioni. Ristrutturazione, fermo macchine, sciopero delle maestranze, difficoltà nel reperire le materie prime…ogni altra supposizione è, in questo silenzio, possibile. Capiamo la non facile situazione del Manager Romano alle prese con una strategia gestionale che sta dando risultati catastrofici, ma il silenzio sull'argomento è inaccettabile.

Lo stesso **Ministero della Salute**, consapevole che il tema alimentare è parte integrante della terapia clinica ha elaborato le Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera e assistenziale riconoscendo quali elementi portanti la centralità del paziente ospedalizzato e il rispetto delle sue esigenze nutrizionali specifiche.

Qualunque cosa sia accaduta nella sede di Pizzoli tale da causarne il fermo, è acclarato che la ASL aquilana, reduce da un terremoto e da una pandemia, non ha il famoso piano B per il vitto, se non quello di farlo arrivare da Pomezia crudo, freddo e immangiabile. Questa nuova modalità di fornitura e trasporto garantirà certamente la corretta applicazione del sistema HACCP ma non garantisce la qualità dovuta.

Anziani, pazienti oncologici, chirurgici, con insufficienza d'organo, neurologici sono tra le categorie maggiormente a rischio, le loro diete alimentari sono fondamentali per ridurre il rischio di complicanze. La Asl, in questo frangente, riesce a garantire il rispetto del regime alimentare? – chiedono i Consiglieri comunali.

Pertanto, chiediamo fermamente l'immediato ritorno alla normalità quali che siano state le cause del disservizio.

Purtroppo prendiamo atto, e questa vicenda ne è solo l'ennesima riprova, come la sanità aquilana giorno dopo giorno sia sempre più ridotta ad una sanità di frontiera- concludono i rappresentanti di **"IL PASSO POSSIBILE".**